

CONTENUTI

- ▶ INTERVENTI
- ▶ RECENSIONI
- ▶ CONTROINFORMAZIONE
- ▶ INTERVISTE
- ▶ TESTI
- ▶ ROMANZI A PUNTATE
- ▶ CINEMA E TV
- ▶ SPECIALI
- ▶ SCHEGGE TAGLIANTI
- ▶ RACCONTI SF
- ▶ SEGNALAZIONI
- ▶ NEW ITALIAN EPIC
- ▶ IL CASO BATTISTI
- ▶ AMERICA LATINA

ULTIME NOVITÀ

Interventi

NEW IL DIZIONARIO PERDUTO. LA RESPONSABILITÀ DELLA PAROLA "COMUNISMO"

di A. Sebastiani
La parola "comunismo" ha affrontato i mari burrascosi dei dibattiti teorici e si è schiantata contro gli scogli delle concretizzazioni del socialismo reale. Ma ha resistito a uragani di propaganda avversa, e guidato masse nella speranza di porti sicuri...

NEW REGALO DI NATALE

di Sandro Moiso
Come tutti gli anni, in occasione delle festività natalizie, gli italiani hanno atteso e ricevuto la loro...

NEW PERCHÉ LE FARFALLE VOLINO ANCORA.

O di scuola e omofobia di Dario Accolla
La parola frocio è quella che più si sente dire tra aule...

Recensioni

NEW JEAN-MARC DELPECH: RUBARE PER L'ANARCHIA

di Valerio Evangelisti
Jean-Marc Delpech, Rubare per l'anarchia. Alexandre Marius Jacob, ovvero la singolare guerra di classe di un sovversivo...

NEW VALTER BINAGHI: MELISSA

di Mauro Baldrati
Melissa - la donna che cambiò la storia - Newton Compton 2012, pagine 313 € 9,90 Valter...

NEW IL ROCK È UN SOTTOMARINO GIALLO UN PO' RAZZISTA

▶ SEI QUI: [HOMEPAGE](#) ▶ [RECENSIONI](#) ▶ [JEAN-MARC DELPECH: RUBARE PER L'ANARCHIA](#)

Jean-Marc Delpech: RUBARE PER L'ANARCHIA

di Valerio Evangelisti

jean-marc delpech

Jean-Marc Delpech, *Rubare per l'anarchia*. Alexandre Marius Jacob, ovvero la singolare guerra di classe di un sovversivo della Belle Époque, ed. Elèuthera, 2012, pp. 162, € 14,00.

Di Alexandre Marius Jacob mi sono già occupato in un precedente articolo, incentrato in gran parte sulla controversa questione di Jacob quale ispiratore di Arsène Lupin, il leggendario *gentleman-cambrioleur* creato da Maurice Leblanc. Ora Elèuthera propone un saggio che, pur dedicando a tale faccenda di dubbio rilievo un intero capitolo (in appendice), si concentra piuttosto sul contesto ideologico in cui il "caso Jacob" va inquadrato.

Ricordo che Alexandre Marius Jacob, scassinatore geniale, anima di una banda anarchica che si autodenominò *Les Travailleurs de la Nuit* ("I lavoratori della notte"), portò a termine, ai primi del '900, una quantità impressionante di furti e rapine un po' in tutta la Francia. A differenza della successiva "banda Bonnot" evitò il più possibile di spargere sangue, salvo qualche sporadico caso sostanzialmente di autodifesa.

Arrestato nel 1905, pronunciò davanti ai giudici una requisitoria memorabile. Fu inviato nella colonia penale della Guyana, dove rimase fino al 1927. Da allora campò come venditore ambulante e scrisse moltissimi articoli per la stampa anarchica, oggi raccolti in due tomi voluminosi. Sentendosi privo di forze, si suicidò nel 1954. Lasciò a chi avesse trovato il suo corpo due bottiglioni di vino rosso, da bere alla sua salute. Aveva 75 anni.

La vicenda di Jacob, come anche quella più truculenta di Bonnot, si inquadra nel filone dell'anarchismo "illegalista", fiorito soprattutto in Francia (meno in altri paesi, tra cui l'Italia) tra gli ultimi anni del XIX secolo e i primi del XX, con appendici che si prolungano fino ai giorni nostri. La tesi di fondo era nitida: se la borghesia ti deruba, tu sei legittimato a derubare la borghesia, e a riappropriarti di quote della ricchezza che ti hanno tolto. Qualcosa di simile agli "espropri proletari" avvenuti in Italia nel 1977 e dintorni, e in Spagna l'anno scorso.

L'illegalismo viene normalmente ricondotto all'anarchismo individualista che si ispirava a Stirner, a Nietzsche, a Zo d'Axa, a Emile Armand, ad Albert Libertad, ad André Lorulot, ma non è sempre vero. La parte di bottino che Jacob destinava all'azione politica andava, nei suoi begli anni, al giornale "Le Libertaire" di Sébastien Faure, che non era né individualista né illegalista. Non c'è traccia di individualismo, a mio giudizio, negli scritti o nelle azioni del più famoso ladro di quegli anni. Rubare era anzitutto strumentale al finanziamento di un movimento che si batteva per l'uguaglianza. E poi era egualitario in sé, purché si colpissero gli obiettivi giusti: padroni e parassiti.

Il libro di Delpech racconta assai correttamente e con scorrevolezza la complicata vicenda. Avrei due sole obiezioni.

Delpech sembra avercela con il libro del compianto Bernard Thomas *Jacob Alexandre Marius*, Edizioni Anarchismo, 1989. Lo denigra ogni volta che può. Non capisco perché. Thomas avrebbe romanizzato la vita di Jacob e ne avrebbe oscurato gli aspetti "politici". Non è affatto vero! Leggere per credere. Thomas avrà romanizzato un pochino, però la sua ricostruzione è rigorosa e dettagliata, molto più di quella del suo "rivale". Una ristampa si imporrebbe. Seconda obiezione: Delpech spreca pagine per dire che Jacob non sarebbe stato fonte di ispirazione per Maurice Leblanc. Gioco facile, visto che Arsène Lupin è un nazionalista arrabbiato, e Leblanc era un repubblicano all'acqua di rose. Però Delpech dimostra, credo per la prima volta, che Leblanc conosceva le imprese di Jacob prima ancora del processo (circostanza negata da vari commentatori, tra cui il nostro Oreste Del Buono). Dà quindi fondamento alla tesi che vorrebbe negare. Ma che importa? Jacob è personaggio superiore a queste quisquiglie. E, si concordi o meno con le scelte del *cambrioleur* non sempre *gentleman*, il libro di Delpech va letto. Restituisce il ritratto di una grande personalità. Rimasta tale anche al momento del suicidio, trasformato in uscita di scena quasi festosa e popolare, carica di profonda dignità.

Publicato Dicembre 28, 2012 11:30 PM | [TrackBack](#)

▶ [versione stampabile](#)

EDITORIALE

▶ MA I PIRATI IN KERALA NON CE LI AVEVA MESSI NEANCHE SALGARI ...

di A. Prunetti
Due umili lavoratori, non importa di quale nazionalità, sono stati probabilmente uccisi da alcuni militari, non importa di quale nazionalità.

▶ [Tutti gli Editoriali](#)

OSSERVATORIO AMERICA LATINA

▶ TEXAS-PAMPA



Incursioni mediatiche e avvistamenti inattesi dall'universo Latino-Americano e dintorni. A cura di Fabrizio Lorusso.

- ▶ L'Uruguay del Frente Amplio
- ▶ Riforma del Lavoro in Messico e precarietà
- ▶ L'esercito fa strage di indigeni in Guatemala

IN EVIDENZA

JAMÁS

di Riccardo Festinese
Cuba, 1997.

FÚTBOLGIA

di Paolo Sollier, Christo Presutti et alii
Un festival di tre giorni a Bologna per ripensare il calcio. E come le migliori rivoluzioni, a Ottobre.

▶ [Tutti gli Speciali](#)

DA RILEGGERE

▶ **Là nella Valle: 6 / Natale afgano** di Sandro Moiso "No!" "Come no?!" "Non me lo avevate detto!" "Cosa non ti avevamo detto?" "Quello che dovevo fare...pensavo..."

▶ **Divine Divane Visioni** (Urlando furioso 03/04) - 43 di Dziga Cacace
Fascisti, mal d'Africa, Leone, capodanno, fantascienza, realtà, Ciampi, mal d'Italia. E un banjo velocissimo.

▶ **Il corpo delle donne non esiste** di C. Morini
Occupy yourself, fuori dal lavoro, fuori dal capitale. Un